

Repubblica italiana

Corte dei Conti

La Sezione del controllo per la Regione Sardegna

composta dai Signori:

Palumbi prof. avv. Giuseppe	presidente
Longu dott. Giorgio	consigliere
Leone dott. Nicola	consigliere rel.
Mistretta dott.ssa Valeria	referendario
Scarpa dott. Michele	referendario
d'Ambrosio dott.ssa Lucia	referendario

nell'adunanza del 5 luglio 2006;

vista la legge costituzionale 26 febbraio 1948 n. 3, che approva lo Statuto Speciale della Regione autonoma della Sardegna;

visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni e integrazioni;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 gennaio 1978, n. 21, con il quale, in attuazione dello Statuto è stata istituita la Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione autonoma della Sardegna e ne sono state disciplinate le funzioni;

visto il decreto legislativo 9 marzo 1998, n. 74, modificativo del predetto decreto;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la legge 20 dicembre 1996, n. 639, di conversione del decreto legge 23

ottobre 1996, n. 543;

vista la deliberazione n. 15/2004 pubblicata il 23 dicembre 2003 con la quale questa Sezione ha adottato il programma di controllo successivo sulla gestione per l'anno 2005, prevedendo un' Indagine sulla gestione degli impianti di depurazione in Sardegna riguardante 10 Enti locali (Orosei, Sorso, Arbus, Arborea, Villasimius, Alghero, Thiesi, Assemini, Terralba, Siniscola) quali gestori nonché la Regione Autonoma della Sardegna per quanto concerne l'attività di programmazione, finanziamento e vigilanza sugli impianti (esercizi finanziari 2000-2004);

vista la nota prot. N. 480/III/3 del 30 maggio 2006, con la quale il magistrato istruttore, consigliere Nicola Leone, ha proposto il deferimento alla Sezione del controllo del progetto di relazione sui risultati del controllo eseguito sulle anzidette gestioni, con riferimento al Comune di Sorso, per la relativa pronuncia definitiva da parte della medesima Sezione;

vista l'ordinanza n. 22/2006, del 14 giugno 2006 con la quale il Presidente della Sezione di controllo per la Regione autonoma della Sardegna convocava per l'adunanza del 5 luglio 2006 la Sezione medesima per procedere all'esame dello schema di relazione proposto e per deliberare in ordine alla gestione di cui si tratta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni;

udito il Magistrato relatore ed istruttore, cons. Nicola Leone;

comparsi e uditi per il Comune di Sorso il Responsabile del settore lavori pubblici, ing. Maurizio Loriga;

DELIBERA

previa disamina delle argomentazioni e degli elementi di fatto forniti dalle Amministrazioni in sede di deduzioni e di intervento all'odierna adunanza, di approvare la relazione, che viene allegata alla presente deliberazione per farne

parte integrale, sull' Indagine sulla gestione degli impianti di depurazione in Sardegna riguardante 10 Enti locali (Orosei, Sorso, Arbus, Arborea, Villasimius, Alghero, Thiesi, Assemini, Terralba, Siniscola) quali gestori nonché la Regione Autonoma della Sardegna per quanto concerne l'attività di programmazione, finanziamento e vigilanza sugli impianti (esercizi finanziari 2000-2004):
Comune di Sorso;

O R D I N A

che la presente deliberazione, accompagnata dalla relazione, sia trasmessa al Sig. Sindaco del Comune, al Presidente del Consiglio comunale, al Segretario del Comune ed al Direttore generale se nominato, nonché al Presidente del Collegio dei revisori dei conti e al Presidente del Consiglio della Autonomie Locali;

DISPONE

che l'Amministrazione comunale fornisca, entro il termine di sei mesi dalla notifica della presente deliberazione e dell'allegata relazione (articolo 3, comma 6, legge 14 gennaio 1994, n. 20, come modificato dall'articolo 1, comma 172, della legge 23 dicembre 2005, n. 266), comunicazione scritta a questa Sezione del controllo, delle misure conseguenzialmente adottate in ordine alle osservazioni contenute nell'allegata relazione, giusta quanto prescritto all'articolo 3, comma 6, della citata legge n. 20 del 1994.

Così deliberato in Cagliari nella Camera di consiglio del 5 luglio 2006.

Relatore
(Nicola Leone)

Il Presidente
(Prof. avv. Giuseppe Palumbi)

Depositata in Segreteria in data 26 luglio 2006

Il Dirigente
(Vincenzo Fidanzio)



REPUBBLICA ITALIANA

CORTE DEI CONTI

Sezione del controllo per la Regione Autonoma della Sardegna

Indagine sulla gestione degli impianti di depurazione in Sardegna riguardante 10 Enti locali (Orosei, Sorso, Arbus, Arborea, Villasimius, Alghero, Thiesi, Assemini, Terralba, Siniscola) quali gestori nonché la Regione Autonoma della Sardegna per quanto concerne l'attività di programmazione, finanziamento e vigilanza sugli impianti (esercizi finanziari 2000-2004).

Deliberazione della Sezione del controllo per la Sardegna n. 15/2004

Il comune di Sorso

Relazione

Magistrato relatore: Consigliere Nicola Leone

Funzionario collaboratore: Dott.ssa Silvana Gaviano

1. PREMESSA.

Con delibera n.15/2004, pubblicata il 23 dicembre 2004, relativa al programma delle attività di controllo per l'anno 2005, la Sezione del controllo per la Regione Autonoma della Sardegna ha approvato l'indagine di cui si tratta.

Sono stati individuati dieci comuni, rappresentativi di situazioni abbastanza critiche o dal punto di vista quantitativo, quali, ad esempio, i comuni costieri ad alta vocazione turistica, caratterizzati da altissime oscillazioni del carico di lavoro rappresentato dai reflui da depurare nei vari periodi dell'anno, o dal punto di vista qualitativo, a causa della presenza oltre che di scarichi di origine civile, anche di scarichi di tipo industriale.

2. L'ATTIVITÀ ISTRUTTORIA.

Con nota prot. n. 678/III/14 dell'11/7/05 è stata fatta richiesta al comune di Sorso di atti e documenti, al fine di conoscere il numero degli impianti di depurazione, la funzionalità, la gestione, i costi riferiti al periodo 2000-2004. I termini assegnati di 20 e di 40 giorni, differenziati per la oggettiva difficoltà a raccogliere alcuni dati, sono stati, comunque, rispettati dall'ente, che ha fornito risposta con le note prot. n.10486 del 1 agosto 2005 e prot. n.11151 del 18 agosto 2005.

Per quanto concerne l'attività di programmazione, finanziamento e vigilanza sugli impianti è stata inviata la nota n.826/III/9 del 16/9/05 all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, in riferimento della quale è stata trasmessa, con nota n.35365 del 27/10/05, una tabella riepilogativa contenente dati sulla situazione esistente e programmata.

Si rileva che la gestione del depuratore consortile Sorso-Sennori è affidata dal 1 aprile 1999 all' Esaf¹, per cui si è reso necessario inviare richiesta dei dati contabili all'ente regionale, con una prima nota prot. 904/III/14 del 12 ottobre 2005, cui ha fatto seguito il sollecito prot. n.1116/III/14 del 13 dicembre 2005, peraltro, senza esito.

¹ L'ente è stato soppresso dal 29 luglio 2005 e posto in liquidazione ai sensi dell'art.5, c.1 della legge regionale n.7/2005 (legge finanziaria). Con Decreto del Presidente n. 107/2004 è stato nominato il commissario straordinario.

3. IL QUADRO NORMATIVO - OPERATIVO²

In attuazione dell'art. 8 della legge n. 319 del 10 maggio 1976, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento, la Regione Sardegna ha predisposto il Piano Regionale di Risanamento delle Acque (PRRA). Successivamente la L. 319/76 è stata abrogata dal D.Lgs 152/99 che recepisce la Direttiva CEE 91/271, alla quale la Regione Sardegna ha dato una prima attuazione con la L.R. 19 luglio 2000, n. 14 avente ad oggetto "Attuazione del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, sulla tutela delle acque dall'inquinamento, modifica alle leggi regionali 21 settembre 1993, n. 46 e 29 luglio 1998, n. 23 e disposizioni varie", individuando le modalità di redazione, adozione e approvazione del Piano di tutela delle acque, definendo le competenze autorizzative degli scarichi in capo alle province e ai comuni, istituendo il Centro di documentazione dei bacini idrografici.

Pertanto, in ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. 152/1999, successivamente alla prima stesura del suddetto PRRA, la Regione Sardegna ha avviato lo studio³ di adeguamento dello stesso alla Direttiva CEE 91/271 e al D. Lgs. 152/1999, il quale prevede l'individuazione di aree sensibili, delle tipologie d'impianto e dell'ordine di priorità degli interventi di risanamento per gli "schemi fognario-depurativi", nell'ottica di perseguire la massima centralizzazione di opere per una maggiore economicità, sia di costi di impianto, sia di esercizio e un maggiore e migliore controllo degli scarichi e delle gestioni.

In particolare è previsto che qualora il punto di scarico di uno schema depurativo ricada in una "area sensibile" debba adottarsi una tipologia impiantistica che affini il refluo o si realizzi una condotta che allontani lo scarico. Si è considerata, inoltre la possibilità di riutilizzare il refluo depurato per uso irriguo agricolo, per forestazione o come acque di servizio in campo industriale. Un altro obiettivo è quello di sfruttare la presenza di impianti esistenti sottoutilizzati.

Tale studio è stato posto a base della redazione dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) tra Stato e Regione su "Risorse idriche opere fognario depurative",

² Fonte: Ass.to Difesa Ambiente – Piano di tutela delle Acque.

³ Previa convenzione stipulata tra l'Assessorato Difesa Ambiente e l'Ente Sardo Acquedotti e Fognature (ESAF) lo "Studio di adeguamento del Piano Regionale Acque ai Decreti legislativi n.130 del 25 gennaio 1992, n.131 del 27 gennaio 1992 nonché alla direttiva 91/271/CEE" è stato approvato, in uno con il "Programma Stralcio", con deliberazione della Giunta Regionale n.12/14 del 16 aprile 2002.

sottoscritto il 26 febbraio 2002⁴, riguardante il Ciclo Integrato dell'Acqua di cui all'Intesa Istituzionale di programma del 21 aprile 1999; l'APQ è inoltre previsto dal Quadro Comunitario di Sostegno come uno degli strumenti all'interno del quale possono essere compresi gli interventi da ammettere a finanziamento con i fondi comunitari. La predisposizione dell'APQ sul Ciclo Integrato dell'Acqua è altresì prevista per la spendita delle risorse stanziato con le Delibere CIPE sulle aree depresse. In data 11 giugno 2004 è stato sottoscritto l'Atto integrativo all'APQ 2002 per nuovi interventi nel settore del ciclo idrico integrato e nuove risorse aggiuntive, con la conseguente modifica del quadro finanziario complessivo.

Quadro finanziario APQ		
Fonte	APQ 26/2/2002 -Fase 2000/2002	APQ -Atto integrativo 11/6/2004
Enti locali	9.296.373,96	23.785.919,48
Regione Sardegna	238.685.720,49	246.469.049,77
Statale	458.215.486,50	574.540.175,39
Comunitaria	153.193.676,53	147.198.591,47
Totale	859.391.257,48	991.993.736,11

Attraverso gli strumenti di pianificazione e programmazione (P.R.R.A.- Piano straordinario di completamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque reflue P.S.D.-art 6 L.135/97) sono stati individuati obiettivi e criteri di adeguamento di strutture fognario depurative per il risanamento delle acque alle normative vigenti comunitarie e nazionali.

Nell'ambito del Quadro Comunitario di Sostegno (Q.C.S.) 2000-2006, del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) della Regione Sardegna all'interno della Misura 1.1 "Ciclo Integrato dell'acqua" sono stati individuati due macro obiettivi tesi a perseguire un uso sostenibile della risorsa idrica creando le condizioni per aumentare la dotazione e l'efficienza di acquedotti, fognature e depuratori e a incoraggiare il corretto risparmio e il riuso dell'acqua. L'attuazione delle operazioni è prevista in due fasi, di cui la prima, 2000-2002, tramite il Piano straordinario di completamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque e l'Accordo di Programma Quadro specifico per il comparto. Nel periodo 2003-2006, invece, sono finanziate le operazioni contenute nel Piano d'Ambito, che in fase di avvio ha selezionato un insieme di progetti prioritari contenuti nel Programma Operativo

⁴ Tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Autonoma della Sardegna.

Triennale (P.O.T.). Più in particolare sono stati individuati 8 progetti obiettivo (P.O.) tra cui, in relazione all'indagine, rileva il P.O. n.2 "Adeguamento, entro il 31.12.2005, del sistema fognario depurativo alle prescrizioni della Direttiva Comunitaria 91/271 e al D.lgs. 152/99".

Al fine quindi di adempiere agli obiettivi della Direttiva CEE 271/91 e del D.Lgs. 152/99 con le relative scadenze, il richiamato studio del PRRA, effettuato dall'ESAF per conto dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, è stato "rivisitato", con il Programma stralcio, attuativo del comma 4, art. 141 della L. n. 388 del 20 Dicembre 2000, approvato con deliberazione della Giunta Regionale in data 16 aprile 2002 n. 12/14. Tale piano, prevedendo il collettamento e la depurazione di acque reflue urbane e/o domestiche per circa 5 milioni di abitanti equivalenti totali, costituisce un insieme di interventi urgenti a stralcio di quelli previsti dal Piano d'Ambito di cui all'art. 11 della L.. 36/94.

Nel contesto del Piano stralcio le risorse relative all'APQ per il settore fognario-depurativo risultano suddivise tra gli Assessorati della Difesa Ambiente e dei Lavori Pubblici secondo il seguente quadro:

Sintesi del quadro economico relativo all 'A.P.Q. "RI SORSE IDRICHE OPERE FOGNARIO-DEPURATIVE" 2002

	IMPORTO PARZIALE		
Accordo di Programma Quadro "Risorse Idriche Opere Fognario-Depurative"	Assessorato della difesa dell'Ambiente comparto fognario-depurativo	Assessorato dei Lavori Pubblici comparto risorse idriche	IMPORTO TOTALE
IMPORTO A.P.Q. 30/06/2004	331.291.739,48	626.723.181,21	958.014.920,69

Il P.R.R.A. ed il suddetto programma stralcio individuano, sulla base delle indicazioni fornite dalle province e a seguito della ricognizione delle infrastrutture fognario-depurative e delle valutazioni tecnico-economiche-ambientali, gli schemi fognario-depurativi per la raccolta ed il trattamento dei reflui derivanti da uno o più insediamenti (residenziali, turistici, industriali). Pertanto, lo schema fognario-depurativo, che si identifica con l'agglomerato così come definito dall'art. 2 comma 1 lett. m) del D.Lgs. 152/99, rappresenta, tra le diverse configurazioni di schema, quella che consente il miglior rapporto costi-benefici.

Così, a partire da 677 insediamenti (centri urbani, insediamenti produttivi

accorpati a centri urbani, frazioni, insediamenti turistici), si giunge ad individuare 115 depuratori centralizzati (schema consortile) e 228 impianti a servizio di un solo insediamento (schema singolo) per un totale di 343 schemi fognario-depurativi o agglomerati. Per ognuno degli schemi individuati, dopo aver quantificato i carichi potenzialmente prodotti e le strutture fognario-depurative necessarie, sono state individuate le esigenze finanziarie finalizzate all'adeguamento dei relativi scarichi ai limiti del D.Lgs. 152/99.

La tendenza ad accorpare più insediamenti in un unico schema fognario-depurativo di maggiori dimensioni, produce indubbi vantaggi di tipo ambientale. Infatti, le economie di scala derivanti dalle maggiori dimensioni d'impianto consentono, da una parte, la presenza continua di addetti alla gestione in impianto con conseguenti maggiori possibilità di monitoraggio e gestione dei processi depurativi svolti e, dall'altra, possono rendere economicamente sostenibile il riutilizzo dei reflui quale misura integrata di tutela della risorsa idrica con effetti sia sul piano quantitativo che su quello qualitativo.

Si aggiunge che con Deliberazione n.17/15 del 12 aprile 2005, la Giunta regionale in qualità di Autorità di Bacino ha adottato le Linee Generali del Piano di Tutela delle Acque di cui all'art.44 del Decreto legislativo n.152/99 e secondo le procedure dell'art.2 della legge regionale n.14/00, approvandole definitivamente con deliberazione n. 47/18 del 5 ottobre 2005.

4. LE RISULTANZE ISTRUTTORIE.

Il depuratore consortile, a servizio dei comuni di Sorso e Sennori, è ubicato nel territorio di Sorso, località "Pedrugnanu", e risulta gestito dal comune di Sorso fino al 31 marzo 1999, data in cui la gestione è stata trasferita all'Esaf .

Le utenze servite, comprendono la popolazione dei due comuni, pari a 21.468 abitanti (28.000 abitanti equivalenti al 2016), e le due zone artigianali per un quantitativo di acqua messa in rete corrispondente a 75 lt/sec. per Sorso e 42 lt/sec. per Sennori e un quantitativo medio di acqua inviata al depuratore di 110 lt/sec.

L'acqua depurata non viene utilizzata in alcun modo.

Dal riepilogo della situazione fornito dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente con nota n.35365 del 27/10/2005, si specifica una situazione esistente e una programmata. L' impianto entrato in esercizio nel 1989 presente le seguenti caratteristiche:

Situazione esistente								
Capacità (n.A.E.)*		Portata (mc/d)		Refluo (%)				Smaltimento fanghi
impianto inverno	impianto estate	trattata inverno	trattata estate	domestico	industriale	zootecnico	riutilizzo	
35000	35000	8840	8840	94	6	0	NO	Agricoltura

*numero abitanti equivalenti

L'impianto esistente è stato ampliato nel corso del 2005 (1° lotto) e risulta programmato un ulteriore adeguamento (2° lotto) per la realizzazione e delocalizzazione dello schema fognario-depurativo della fascia costiera di Sorso, finanziato con determinazione del direttore del servizio di tutela ambientale n.1712 del 1/7/02 per un importo pari a € 5.164.568,99.

LAVORI DI COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO E ADEGUAMENTI

Dalla relazione illustrativa elaborata dall'ufficio tecnico del comune si distinguono tre tipi di intervento relativi a "Lavori di realizzazione dell'impianto di depurazione consortile Sorso-Sennori", "Adeguamento dell'impianto di depurazione e potabilizzazione", "Lavori di realizzazione dello schema fognario-depurativo della fascia costiera di Sorso-1° lotto funzionale".

1. Lavori di realizzazione dell'impianto di depurazione consortile Sorso-Sennori.

Furono affidati con contratto n.1227 del 5 dicembre 1986 all'impresa Eurodepuratori Sarda s.p.a. - Sassari, portati a termine in data 1 luglio 1991, accertati e verbalizzati il 18 febbraio 1992.

Nel corso dei lavori, si rese necessario intervenire con due perizie suppletive e di variante, approvate la prima con D.A. n. 391 del 20/9/88, atto di sottomissione n.3393 del 21/11/88 e la seconda con D.A. n. 513 del 13/11/89, atto di sottomissione n.1317 del 9/4/89.

Diverse le sospensioni dei lavori:

- 3/8/87 per spostamento palo Enel, ripresi il 28/9/87;
- 16/10/87 per redazione e approvazione perizia suppletiva n.1, ripresi il 21/11/88;
- 24/2/89 per redazione e approvazione perizia suppletiva n.2, ripresi il 1/6/90;
- 1/4/91 per la presentazione di domanda di proroga per 3 mesi, approvata con D.M. n.85 del 22/2/91.

Da rilevare il notevole aumento dell'importo complessivo iniziale pari a lire 1.900.000.000, giunto a seguito delle modifiche nel quadro economico a lire 6.060.846.747, come esposto di seguito:

QUADRO ECONOMICO			
D.A. LL.PP. N.301/86		1° P.V. 1988	2° P.V. 1989
Lavori a base asta netti	316.003.072	315.884.648	315.884.648
Somme a disposizione Amm.			
Imp. Depuraz.	930.245.881	1.156.973.201	3.351.371.299
Espropriazioni	8.781.000	90.000.000	166.485.500
Imprevisti e R.P.	495.708.353	360.059.781	1.614.503.773
Spese tecniche	94.595.000	94.595.000	373.180.420
IVA lavori	34.845.184	36.658.353	189.387.522
IVA spese tecniche.	17.027.100	17.027.100	17.373.050
C.prev. Ing.Arc.	2.794.410	2.794.410	2.794.410
Allacci elettrici		38.866.115	38.866.115
Totale generale	1.900.000.000	2.112.858.608	6.069.846.737

Per quanto riguarda il finanziamento dei lavori, si premette che l'opera rientrava nel progetto generale relativo alla costruzione della rete idrica e fognaria del comune di Sorso (lavori principali) e alla costruzione dell'impianto di depurazione consortile Sorso-Sennori, approvato con decreto del Provveditorato alle Opere Pubbliche per la Sardegna n.1046 del 22 aprile 1982.

Con il trasferimento del Provveditorato alle OO.PP. alla Regione, la definizione della pratica venne delegata alla Regione stessa, insieme al trasferimento della somme residue, pari a lire 1.335.535.400. Con decreto assessoriale dei Lavori Pubblici n.4478 del 12 dicembre 1984 si dispose, oltre alla modifica del quadro economico, l'accreditamento della somma affinché il comune di Sorso provvedesse direttamente all'ulteriore pagamento dei lavori.

Con il successivo D.A.LL.PP. n.301 del 4 settembre 1986, venne approvato il progetto-offerta dell'impianto di depurazione e venne assunto l'ulteriore impegno di lire 500.000.000, concesso al comune e da questo destinato alla copertura della maggiore spesa derivante dal progetto prescelto.

Per quanto concerne i collaudi, venne nominata con D.A.LL.PP. n.246 del 20 luglio 1990 la Commissione per il collaudo in corso d'opera e finale dei lavori. La prima visita in corso d'opera si svolse in data 30/10/90, la seconda il 19/6/91, la terza il 29/2/92 e, infine, con Decreto dell'Assessorato dell'Ambiente n. 208 del 14/2/94, si ottenne l'autorizzazione definitiva allo scarico. In data 8/3/94 si certificò che i lavori erano collaudabili, in data 15/5/94 venne redatto l'atto di collaudo e con delibera della giunta municipale n.592 del 13/10/94 si approvò il certificato di collaudo dei lavori per l'importo complessivo di lire 3.351.371.299.

2. Adeguamento dell'impianto di depurazione e potabilizzazione

Con delibera G.C. n. 81 del 12/5/2003 è approvato il progetto esecutivo dei lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione e potabilizzazione, redatto dall'associazione temporanea rappresentata dall'ing. Vodret per una spesa complessiva di euro 206.582,76 secondo il seguente quadro economico:

Adeguamento impianto	
A) Lavori a base asta	147.422,20
A.1) Oneri sicurezza	4.559,45
B) Somme a disposizione dell'amministrazione.	
b.1 Iva su A/A.1	15.198,17
b.2 Spese generali	25.039,70
b.3 2%CNPAIA su b.2	500,79
b.4 Iva 20% su b.2/b.3	5.108,10
b.5 Accantonamento	4.559,45
b.6 Fondo incentivante	1.212,81
b.7 Imprevisti/arrotondamenti	2.982,09
TOTALE	206.582,76

I lavori sono stati finanziati mediante contrazione di mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti.

Con determinazione n.283 del 29/8/2003 del responsabile del servizio dei lavori pubblici si è aggiudicato l'appalto dei lavori alla ditta Galimberti & Concas s.n.c. con economie di gara pari a euro 34.318,38, utilizzate per coprire gli ulteriori lavori inseriti nella successiva perizia di variante (Determinazione n.83 /2004) senza aumento di spesa complessiva.

Il contratto tra il comune di Sorso e l'impresa è stato stipulato in data 22/9/2003, mentre l'ultimazione dei lavori è stata certificata il 21/4/2004, la regolarità nella realizzazione e contabilizzazione il 24/5/2004 e infine, con deliberazione della giunta comunale n.103 del 16/6/2004 si è approvato il certificato di regolare esecuzione dei lavori finali.

3. Lavori di realizzazione dello schema fognario-depurativo della fascia costiera di Sorso – 1° lotto funzionale

Si tratta del primo lotto funzionale di lavori inseriti nel più ampio programma triennale delle opere pubbliche 2003-2005 "Realizzazione schema fognario-depurativo fascia costiera di Sorso", approvato con deliberazione del consiglio comunale n.103 del 30/12/2002 per una spesa complessiva di euro 25.822.844,95.

Il progetto generale definitivo, acquisiti tutti i pareri e le autorizzazioni, è stato approvato con deliberazione della giunta comunale n.103 del 10/6/2003, rendendo nel contempo esecutivo il progetto relativo al 1° lotto per un totale di euro 5.164.568,99, finanziato con fondi regionali dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente e delegata l'attuazione dell'opera a favore del comune di Sorso con determinazione del Direttore del Servizio Tutela delle Acque n.1712 in data 11/7/2002.

Le somme risultano suddivise secondo il seguente quadro economico:

Realizzazione schema fognario-depurativo fascia costiera Sorso- 1° lotto	
A) Lavori a base asta	3.212.986,09
A.1) Oneri sicurezza	174.677,64
B) Somme a disposizione dell' amministrazione.	
b.1 Iva su A/A.1	338.766,37
b.2 Spese generali (CNPAIA e IVA comprese)	1.193.541,69
b.3 Indagini geognostiche (CNPAIA e IVA comprese)	87.876,50
b.4 Espropriazioni	98.293,76
b.5 Fondo incentivante	40.425,57

b.6 Accantonamento imprevisti/arrotondamenti	18.001,36
Totale	5.164.568,98

L'esecuzione dei lavori comporta espropriazioni per un totale pari a euro 98.293,76, la cui procedura prevede termini stabiliti per inizio e fine lavori tra il 30 gennaio e 30 dicembre 2004 e per inizio e ultimazione espropriazioni tra il 30 gennaio 2004/2009.

Con determinazione del responsabile del servizio lavori pubblici del comune di Sorso n.419 del 22/12/2003 si è aggiudicato l'appalto dei lavori all'Impresa Officina Turritana s.r.l. di Porto Torres al prezzo di euro 2.676.908,65 al netto del ribasso d'asta del 16,685%, che, conseguentemente, ha modificato la suddivisione delle somme nell'ambito del quadro economico:

Realizzazione schema fognario-depurativo fascia costiera Sorso- 1° lotto	
A) Prezzo offerto	2.676.908,65
A.1) Oneri sicurezza	174.677,64
B) Somme a disposizione dell' amministrazione.	
b.1 Iva su A/A.1	285.158,63
b.2 Spese generali (CNPAIA e IVA comprese)	1.193.541,69
b.3 Indagini geognostiche (CNPAIA e IVA comprese)	87.876,50
b.4 Espropriazioni	120.549,83
b.5 Fondo incentivante	77.902,24
b.6 Accantonamento 3%	85.547,59
b.7 Oneri acquisizione pareri/nullaosta	316,94
b.8 Oneri pubblicità bando/risultati gara	13.526,42
b.9 Accantonamento 10% per imprevisti	285.158,63
b.10 Accantonamento 5% per varianti	142.579,31
b.11 Economie di gara	20.824,91
Totale	5.164.568,98

Le fasi successive sono state così definite :

- contratto di appalto dei lavori rep. 2358 tra l'impresa aggiudicataria e il comune in data 16/1/2004;
- verbale della prima visita di collaudo del 1/7/2004 con la quale si accertano lavori per complessivi euro 445.551,04 relativi ai tracciamenti per il percorso della nuova rete fognaria, al tratto di fognatura, in corso di esecuzione, proveniente da Sennori e il tratto di fognatura centro abitato di Sorso - depuratore, in corso di accantieramento. Risultano altresì, eseguite le demolizioni dei manufatti esistenti nel depuratore consortile (ispessitore e letti di essiccazione) e in corso di esecuzione le vasche in c.a. di denitrificazione e il rustico dei locali compressori;
- verbale della seconda visita di collaudo del 7/12/2004, in cui gli importi maturati coincidono con il terzo stato di avanzamento dei lavori redatto in data 13/10/2004 per complessivi euro 1.410.527,10. Risultano terminati il tratto di fognatura proveniente da Sennori e il tratto di fognatura proveniente dal centro abitato di Sorso al depuratore. Per quanto attiene al depuratore consortile Sorso-Sennori sono in corso di esecuzione la posa in opera dell'impianto di insufflazione aria e gli impianti elettrici, nonché, in fase iniziale, la realizzazione dell'impianto ossigeno. Nel verbale si evidenzia, inoltre, che il termine contrattuale del 21/12/2004 non potrà essere rispettato a seguito delle ulteriori lavorazioni relative all'allaccio delle condotte di Sennori, alla sistemazione dell'ingresso in impianto, all'adeguamento del quadro di cabina, al ricircolo della miscela aerata, all'ingresso liquami, quali eventi impreveduti e imprevedibili in fase di progettazione, meglio specificati nella perizia di variante di pari data del verbale;
- perizia di variante e suppletiva n.339 del 7/12/2004, comportante maggiori spese per euro 400.392,24, comprese nel finanziamento totale di euro 5.164.568,99, da cui il nuovo quadro economico:

Realizzazione schema fognario-depurativo fascia costiera Sorso- 1° lotto – 1P.V.	
A) Importo lavori	3.077.300,89
A.1) Oneri sicurezza	174.677,64
B) Somme a disposizione dell' amministrazione.	
b.1 Iva su A/A.1	325.197,85
b.2 Spese generali (CNPAIA e IVA comprese)	1.283.541,69
b.3 Indagini geognostiche (CNPAIA e IVA comprese)	87.876,50
b.4 Onorari collaudo statico	9.624,57
b.5 Espropriazioni	120.549,83
b.6 Fondo incentivante	71.724,99
b.7 Accantonamento 3%	-
b.8 Oneri acquisizione pareri/nullaosta	317,94
b.9 Oneri pubblicità bando/risultati gara	13.526,42
b.10 Accantonamento 10% per imprevisti	-
b.11 Accantonamento 5% per varianti	-
b.12 Economie di gara	230,66
Totale	5.164.568,98

I lavori che hanno reso necessario il maggiore onere riguardano in particolare le seguenti opere:

modifica del tracciato della condotta fognaria proveniente da Sennori, passando in destra anziché in sinistra idraulica del rio su terreni di proprietà comunale con conseguente riduzione degli espropri;

modifica del tracciato della condotta fognaria di Sorso utilizzando un tratto coincidente completato con altro appalto;

allaccio condotte di scarichi di Sennori, non censiti, che devono essere convogliati nel collettore in fase di realizzazione;

sistemazione per la messa in sicurezza di un tratto di canale a seguito di smottamenti in prossimità dell'ingresso in impianto;

realizzazione di due vasche di denitrificazione, anziché una;

adeguamento del quadro di cabina;

adeguamento tecnologico del sistema di ricircolo della miscela aerata, con la sostituzione delle 4 pompe centrifughe previste con idrovore sommerse, al fine di un presunto risparmio nei costi di gestione energetici;

adeguamento tecnologico della sezione di ingresso liquami;

- verbale di terza visita di collaudo, in data 22/3/2005, con il quale si accertano lavori per euro 2.877.900,70 corrispondenti al quinto stato di avanzamento lavori del 21/3/2005;
- si sospendono i lavori in data 18/4/2005 al fine di consentire una seconda perizia di variante dovuta alla proposta dell'ESAF, a seguito di analisi dei reflui del depuratore giudicati non conformi, di sostituire l'impianto di disinfezione finale delle acque reflue previsto in progetto con biossido di cloro, con l'adeguamento dell'esistente impianto ad ipoclorito;
- approvazione perizia suppletiva e di variante n.2 con determinazione n.162 del responsabile del servizio LL.PP. del 24 giugno 2005, in considerazione della necessità di realizzare, su richiesta dell'ESAF (ente gestore), l'adeguamento dei macchinari e attrezzature del depuratore consortile e l'inserimento di altre opere complementari. L'importo dei lavori è rideterminato in euro 3.077.300,89, secondo il nuovo quadro economico:

Realizzazione schema fognario-depurativo fascia costiera Sorso- 1° lotto - 2 P.V.	
a) Importo lavori	3.077.300,89
b) Oneri sicurezza	174.677,64
Somme a disposizione dell'amministrazione.	
c) Iva su A/A.1	325.197,85
d) Spese generali (CNPAIA e IVA comprese)	1.283.541,69
e) Indagini geognostiche (CNPAIA e IVA comprese)	87.876,50
f) Onorari collaudo statico	9.624,57
g) Onorari collaudo tecnico amministrativo	3.697,55
h) Espropriazioni	117.082,94
i) Fondo incentivante	71.724,99
l) Accantonamento 3%	-
m) Oneri acquisizione pareri/nullaosta	317,94
n) Oneri pubblicità bando/risultati gara	13.526,42
Totale	5.164.568,98

- si riprendono i lavori a far data dal 4/7/2005, per cui la data di scadenza si protrae al 5/8/2005;

- certificazione di ultimazione di lavori al 5/08/2005 con 60 giorni di tempo per l'esecuzione di lavori di piccola entità, non incidenti sulla funzionalità dell'opera.

GESTIONE DEGLI IMPIANTI IDRICI, FOGNARI E DEPURATIVI

La gestione dell'impianto inizialmente affidata alla Eurodepuratori s.p.a. e poi trasferita all'Ente Sardo Acquedotti e Fognature (ESAF), ha seguito varie fasi, come di seguito riportato:

dal 19/6/91, data in cui è stato redatto regolare verbale di consegna provvisoria delle opere, dopo averne accertato il perfetto funzionamento e l'inizio del processo di trasformazione biologica, ha inizio la gestione provvisoria di 8 mesi fino al 18/2/92;

a decorrere dal 19/8/92 e fino al 31/12/94 è affidata alla stessa Eurodepuratori Sarda s.p.a. (Delibera G.M. n. 170 del 10/3/94);

con Delibera consiliare n.54 del 23/9/94 si propone il trasferimento all'ESAF della rete idrica e fognaria con relativi impianti;

con Delibera C.C. n. 77 del 18/11/94 è disposta l'asta pubblica per la concessione in gestione del depuratore per il periodo 1/1/95- 30/6/95 e con delibera G.M. n.768 del 22/12/94 l'aggiudicazione definitiva alla Ditta Eurodepuratori s.p.a. ;

con Delibera C.C. n.3 del 2/3/95 si approva la convenzione con la quale si trasferisce la gestione e manutenzione di tutte le opere ed impianti dell'acquedotto e della fognatura, compresa la parte di competenza del comune di Sorso dell'impianto consortile di depurazione. Per quanto riguarda la parte di competenza del comune di Sennori, i rapporti saranno regolati da apposita convenzione;

con Delibera 31 del 30/5/95 è concessa proroga della concessione per la gestione del depuratore alla ditta Eurodepuratori s.p.a. ;

con Delibera G.M. n.451 del 1/7/96 si aggiudica il servizio di gestione alla stessa ditta;

con Delibera C.C. n.25 del 21/3/97 si approvano le modifiche proposte dall'ESAF inserite nello schema di convenzione;

in data 24/7/97 è stipulata la convenzione tra l'ESAF e il comune di Sorso;

con Delibera G.M. n.231 del 21/5/98 si rinnova il contratto di gestione del depuratore alla Eurodepuratori s.p.a.

con Decreto del Presidente della Giunta n.116 del 16/6/98 è approvata la convenzione e disposto il trasferimento all'ESAF della gestione dell'acquedotto e della fognatura del comune di Sorso, a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto sul Bollettino Ufficiale (B.U.R.A.S. n.20 del 3/7/1998);

con verbale di consegna del 1/4/1999 si provvede al formale passaggio degli impianti idrici e fognari tra il comune di Sorso e l'ESAF a decorrere dalla stessa data.

STATO DI CONSISTENZA DELLE OPERE CONSEGNATE

La situazione sommaria delle opere e della rete idrica, fognaria e di depurazione è quella che si ricava dal verbale di consegna del 1/4/99 (dal comune di Sorso all'ESAF), in cui si fa riferimento ad ulteriore integrazione, una volta concluse le verifiche nel dettaglio.

Rete idrica.

I dati forniti sono delle stime approssimative che, comunque, riferiscono un numero di abitanti pari a 15.000 unità suddivisi tra città (12.000) e territorio, compreso quello costiero (3.000), a cui deve sommarsi la popolazione fluttuante dei mesi estivi, pari a circa 8.000 persone.

Rete idrica	fissi	fluttuanti
n. abitanti	12000	5000
villaggi turistici	2000	
agro	1000	3000
totale parziale	15000	8000
totale complessivo	23000	

La maggior parte degli allacci idrici sono interni alle proprietà private, numerosi quelli privi di apparecchiature di manovra e tutti senza sfiati, tanto da richiedere l'intero rifacimento degli allacci secondo lo schema ESAF, una volta accertato l'esatto numero di utenti con un censimento (4.800).

Si evidenzia, inoltre, la necessità di sostituire, dato il cattivo stato di funzionamento, i contatori, relativi a 4800 utenze, nonché di rilevare l'intera rete, riportando il tracciato complessivo delle tubazioni, precisando materiali e diametri.

La dotazione idrica del comune varia da 85/120 litri, utilizzando i serbatoi serviti dal Bidighinzu e dal Coghinas, a 120/155 litri al secondo se entra in funzione

anche l'impianto di potabilizzazione a filtri alimentato dalla condotta di acqua grezza del Coghinas II.

Dotazione acqua	portata lt/sec.	
	min.	max.
Bidighinzu	70	90
acquedotto Coghinas (serbatoi Platamona Orientale e Occidentale)	15	30
Totale	85	120
condotta Coghinas II (impianto potabilizzazione con filtri in pressione)	35	35
Totale complessivo	120	155

La capacità di accumulo totale è di mc. 6150, così suddivisi:

Capacità accumulo	mc.
Nuovo Bidighinzu	1650
Vecchio Bidighinzu	1500
Platamona Orientale	1500
Platamona Occidentale	1500
Totale	6150

Rete fognaria

Le condizioni generali della rete fognaria vengono descritte mediocri, carenti e comunque da sottoporre a totale adeguamento. Le 4000 utenze, infatti, sono direttamente allacciate ai collettori senza l'interposizione di sifoni. Il numero inferiore degli allacci fognari (circa 4000) rispetto a quelli idrici (circa 4800) è dovuto al fatto che non tutti gli allacci idrici sono forniti di scarico.

La rete fognaria ha uno sviluppo di 37.000 m.l., a cui se ne sono aggiunti 5.700 per la raccolta delle acque bianche. Risultano 2 collettori fognari a cielo aperto che convogliano le acque meteoriche al sottostante impianto di depurazione.

Impianto di depurazione consortile Sorso-Sennori

I diversi punti critici, su cui è richiesto adeguato intervento, vengono ripresi così come riscontrati nel verbale:

- costruzione di una nuova e più adeguata recinzione, troppo bassa ed inadeguata, per assicurare la chiusura dell'impianto;
- necessita lo smaltimento dei rifiuti e la bonifica dell'area in quanto i letti di essiccamento sono completamente distrutti e la loro area occupata da centinaia di metri cubi di fanghi, sabbia e detriti;
- dotazione di una nuova filtropressa di scorta con relativo locale ed accessori e la revisione completa di quella installata;
- rimessa a norma di quadri e impianti elettrici;
- revisione di diverse apparecchiature installate e approvvigionamento di macchine di scorta;
- grave il problema dei canali adduttori a cielo aperto, che per buona parte dell'anno convogliano acque bianche e detriti di ogni genere.

ATTIVITÀ ISPETTIVA E DI CONTROLLO

Con riferimento agli accertamenti sui reflui del depuratore consortile Sorso-Sennori, il comune ha inviato documentazione relativa a tre ispezioni e campionamenti eseguiti in data 3 giugno 2002 (1°), 13 gennaio 2003 (2°) e 13 giugno 2005 (3°) dal Presidio Multizonale di Prevenzione dell'Azienda Unità Sanitaria Locale n°1 di Sassari⁵.

Campionamento del 3/6/02. Con il verbale di accertamento ambientale n.3555/PMP si comunica il prelievo dalle acque reflue in uscita dell'impianto di trattamento - alle ore 9,30, 11 e 12,30 - da sottoporre ad analisi chimica e microbiologica presso il Presidio Multizonale di Prevenzione. Si osserva che l'impianto, al servizio di 50.000 abitanti equivalenti⁶, è in funzione in tutte le sue fasi eccetto per la grigliatura automatica.

Mentre l'analisi chimico fisica delle acque reflue ha registrato valori conformi ai limiti prefissati, dall'analisi microbiologica e biologica è emersa la non conformità ai limiti del parametro Escherichia coli (valore 42.000 > 5.000 posto come limite), come indicato dal decreto legislativo n.152 /1999⁷, con conseguente verbale di

⁵ Accertamenti su delega dell'Amministrazione Provinciale di Sassari. Autorizzazione n.701 del 7/9/2000.

⁶ L'articolo 2 del decreto legislativo 152/1999 definisce "abitante equivalente: il carico organico biodegradabile avente una richiesta biochimica di ossigeno a 5 giorni (BOD5) pari a 60 grammi di ossigeno al giorno".

⁷ Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento: la tabella 3 – Valori limiti di emissione in acque superficiali e in fognatura - dell'allegato 5, per il parametro n.50 Escherichia coli annota che "In sede di autorizzazione allo scarico dell'impianto per il trattamento di acque reflue urbane, da parte dell'autorità competente andrà fissato il limite più opportuno

accertamento e contestazione di violazione n.3579/PMP del 13/7/02, inviato al comune di Sorso, giudicata grave perché "trattasi di refluo recapitante in corso d'acqua in prossimità di aree prospicienti la balneazione". L'amministrazione comunale a sua volta ha trasmesso all'ESAF di Sassari la relativa documentazione unitamente alla sanzione amministrativa da pagare con nota n.14539 del 20/8/02.

Le considerazioni elaborate dall'ESAF (nota n.3941 del 2/9/02), posto che non è fattibile un eventuale aumento del dosaggio del disinfettante utilizzato (ipoclorito di sodio al 12%), in quanto porterebbe oltre il limite il valore del parametro cloro attivo, prospettano la necessità di abbattimento della carica batterica presente nel refluo in uscita dal depuratore attraverso la realizzazione di :

- nuovo impianto di disinfezione con biossido di cloro, da produrre in loco con l'utilizzo di clorito di sodio e acido cloridrico, adeguato alle potenzialità dell'impianto;
- nuova vasca di disinfezione del volume di almeno 150 metri cubi, per incrementare i tempi di contatto e quindi l'efficacia del disinfettante sul liquame in uscita dall'impianto.

Le spese calcolate in oltre 100.000 euro dovrebbero essere a carico del proprietario dell'impianto, cioè il comune di Sorso, mentre l'ESAF si prende carico di una migliore gestione delle strutture esistenti.

Campionamento del 13/1/2003. Il verbale di accertamento ambientale redatto dai tecnici del Presidio Multizonale di Prevenzione di Sassari attesta il prelievo del campionamento medio composito delle acque reflue in uscita dall'impianto di trattamento negli orari 11/12,15 e 13,30. Il referto del 31/1/03 evidenzia per quanto riguarda le analisi chimiche e chimico-fisiche del campione, valori dei parametri nella norma, mentre si ripete il superamento del limite del parametro Escherichia coli ($58.000 > 5.000$). Si sottolinea, peraltro, che il giudizio fornito dal biologo dirigente e dal responsabile dell'Area Medico Biotossicologica del presidio (gli stessi del precedente referto) pur evidenziando "un'alta concentrazione dei parametri batteriologici esaminati" ritenga tale superamento "non vincolante in quanto non indicato espressamente nell'autorizzazione allo scarico".

in relazione alla situazione ambientale e igienico sanitaria del corpo idrico ricettore e agli usi esistenti. Si consiglia un limite non superiore ai 5.000 UFC/100ml".
L'unità di misura UFC sta per unità formanti colonie.

Campionamento del 13/6/2005. Gli esiti su questo campionamento riportati nei referti del 22/6/05 per le analisi chimiche e del 23/6/05 per le analisi batteriologiche e biologiche, non hanno modificato la situazione precedente, che conferma il superamento dei valori limite del parametro Escherichia coli, pur con risultati migliori (12.000 > 5.000). Anche in questo caso, il giudizio dei responsabili del Presidio sottolinea che il rispetto del limite non è espressamente indicato nel decreto autorizzativo.

5. CONCLUSIONI.

La documentazione fornita a supporto dell'indagine ha consentito di conoscere solo in parte e, conseguentemente, di non poter valutare appieno l'attività di programmazione, di finanziamento e di vigilanza sull'impianto di depurazione consortile di Sorso-Sennori.

Per quanto di competenza del comune di Sorso, i dati hanno contribuito a definire il percorso seguito dall'impianto, a cominciare dai lavori di realizzazione affidati nel 1986 e conclusi nel 1992 per un importo totale pari a euro 6.060.846.737 (opera finanziata dal Ministero dei Lavori Pubblici, gestita dal Provveditorato Opere Pubbliche per la Sardegna, successivamente finanziata dall'Assessorato dei Lavori Pubblici), passando per il progetto di adeguamento del 2003 (euro 206.582,76) e infine con i lavori di realizzazione dello schema fognario-depurativo della fascia costiera, il cui 1° lotto finanziato per euro 5.164.568,99 con fondi regionali dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente nel 2002, risulta completato in data 2005 (certificato di ultimazione lavori al 5/8/2005 con 60 giorni di tempo ulteriore per interventi non incidenti sulla funzionalità dell'opera). A questo dovrà far seguito un 2° lotto di opere.

I dati tecnici forniti dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, descrivono un impianto consortile entrato in esercizio nel 1989, con le seguenti caratteristiche: tipologia del trattamento secondario; misuratore di portata in ingresso e in uscita (disinfezione); capacità di impianto corrispondente a 35.000 abitanti equivalenti; portata trattata 8.840 mc.; 94% refluo domestico; 6% refluo industriale; smaltimento dei fanghi in agricoltura; nessun riutilizzo dei reflui.

Nessun dato, invece, è stato raccolto sulla gestione dell'impianto affidata all'ESAF dall' 1/04/1999 e quindi sul personale impiegato, sui costi dei servizi, sulle tariffe etc., ad esclusione della ricostruzione temporale, nonostante ad una prima richiesta del 12/10/2005 sia seguito un sollecito in data 13/12/2005.

Per quanto riferito sulle tre ispezioni e campionamenti di reflui, restano da verificare le misure prese al fine di superare la non conformità dei valori registrati sui campioni eseguiti dal Presidio Multizonale di Prevenzione della Azienda Sanitaria Locale n.1 su delega dell'Amministrazione Provinciale di Sassari, con particolare riferimento ai limiti del parametro Escherichia coli. Limite, peraltro, sempre superiore ai valori limite, come dai verbali del 2002/2003/2005.

Tutto ciò ha determinato lo stato dell'indagine sulla gestione del servizio di depurazione del Comune di Sorso insoddisfacente sotto i diversi profili: istruttorio, di vigilanza e ispettivo.

Innanzitutto sotto il profilo istruttorio. La relazione viene resa per così dire, allo stato degli atti.

Il fatto che la gestione della depurazione delle acque non sia assunta in proprio dal Comune, ma dall'ESAF, ente strumentale della Regione trasformato in Società per Azioni e quindi posto in liquidazione per l'affidamento in regime di monopolio, in tutto il territorio della regione, della gestione delle acque, alla società a partecipazione regionale e comunale, ha di fatto impedito l'acquisizione dei dati necessari al compimento dell'indagine, stante il silenzio conservato sulle richieste istruttorie da ESAF S.p.A.

Sotto il profilo della vigilanza, poi, non è chiara la funzione spettante all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente in tale problematica situazione, posto che la rete di monitoraggio si suddivide tra le funzioni e competenze affidate al servizio della Tutela delle Acque, ai Presidi Multizonali di Prevenzione (PMP), alle Province, ai Comuni, e fino al 2005 all'ESAF, attualmente interessato dal processo di riforma legato all'istituzione di ABBANOVA, soggetto unico gestore del servizio idrico integrato della Sardegna⁸.

Con riferimento all'appalto di lavori per la Realizzazione schema fognario depurativo fascia costiera di Sorso (importo complessivo oltre venticinque milioni di euro) sembra sia stata violata la disposizione secondo cui nessun progetto

⁸ Che raccoglie oltre all' ESAF, il consorzio SIDRIS e le società GOVOSSAI, SIINOS, UNIACQUE e SIM

d'opera...può essere frazionato al fine di escluderlo dall'applicazione della presente direttiva⁹

Si deve poi rilevare che sembra sia stato violato il disposto dell'articolo 25 della L. 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni. Si è fatto sistematicamente ricorso a perizie di variante in corso d'opera in casi nei quali esse non sembrano ammissibili.

Si segnala che sono state utilizzate economie di gara per coprire gli ulteriori lavori inseriti nella successiva perizia di variante.

6.L'ADUNANZA PUBBLICA DEL 5 LUGLIO 2006 E CONSIDERAZIONI FINALI.

L'Amministrazione ha dedotto alla bozza di relazione che le è stata inviata con nota protocollo n. U.T.LL.PP. 281 del 6 giugno 2006 a firma del Responsabile del servizio LL.PP., ing. Maurizio Loriga.

Le deduzioni si soffermano unicamente sulle osservazioni riguardanti le perizie di variante approvate nel contesto delle opere di: schema fognario depurativo fascia costiera di Sorso – 1° lotto funzionale. In particolare, le perizie di variante approvate con determinazione del responsabile dei LL.LL., nm. 339 del 7 dicembre 2004 e n. 162 del 24 giugno 2005 sono riconducibili ai casi contemplati nell'articolo 25 della legge 109/94, comma 1, lettera b-bis e comma 3, nelle percentuali consentite.

Il Presidente rileva che le deduzioni prendono in esame un unico aspetto di ordine amministrativo a fronte di osservazioni sulla gestione complessiva del servizio di depurazione.

Il Responsabile dei LL.PP. presente chiarisce che la perizie di variante sull'ultimo intervento effettuato prevede maggiori lavori imprevisti e di miglioramento

⁹ par. 3 dell'art. 9 della direttiva 2004/18/CE. Il precetto, peraltro, era già contenuto nell'art. 6, par. 4 della direttiva 93/37/CEE, nell'art. 5, par. 3, della direttiva 93/36/CEE e nell'art. 7, par. 3 della direttiva 92/50/CEE.

C. Conti, Sez. controllo Stato, 23 agosto 1995, n. 111 ha statuito che la suddivisione in lotti funzionali (nella specie, di un vasto programma di interventi sismici)... appare tuttavia una scelta censurabile nel merito in quanto in tal modo, avendo ripartito il valore dell'intervento in più contratti, l'amministrazione non ha applicato una procedura concorsuale estesa a tutte le imprese operanti in ambito comunitario rinunciando ai vantaggi derivanti da una possibilità di scelta maggiore... e agli eventuali miglioramenti sul prezzo derivanti da una maggior concorrenza tra gli interessati.

che rientrano nelle percentuali di legge. Ammette che certamente la gestione dell'impianto di depurazione è carente. Recenti analisi degli scarichi dei reflui che confluiscano a rio e poi a mare risultano nei limiti e, quindi, compatibili anche con la balneazione che in precedenza era stata vietata dall'Assessorato regionale competente.

Il Comune è intervenuto per migliorare diversi processi di trattamento dei reflui con adeguati interventi tecnici. Sono ancora carenti, invece, le linee di sedimentazione che dovranno sopportare un ulteriore incremento di portata a seguito del collegamento di nuove reti, per cui l'impianto risulta sottodimensionato. A questa carenza si sopperisce mediante la realizzazione di una nuova vasca di ossidazione, in attesa che il nuovo gestore unico dell'acqua realizzi un nuovo sedimentatore.

Sull'ipotesi di mancato rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti frazionati, il rappresentante del Comune chiarisce che l'appalto è stato bandito in relazione all'importo disponibile per la realizzazione di un primo lotto(€ 5,1 milioni) di un progetto preliminare generale di euro 25.000.000,00.

Le deduzioni e le considerazioni svolte nell'adunanza pubblica non consentono di modificare le conclusioni già sopra esposte.